Il miracolo si è compiuto: l'Inter, battendo i sardi, ha ridato interesse al campionato

Attento Cagliari, c'è la Juve!

INTER CAGLIARI — In due sequenze il gol che ha deciso la partita. Foto 1 colpito da Boninsegna (nascosto dalla barriera) il pallone passa tra Domenghini e Greatti. Foto 2 Albertosi coperto in tuffo riesce ugualmente il tiro ma riesce solo a sfiorare la palla che si insacca

Il cammino dello scudetto

CAGLIARI (p 31) Napoli **Roma, Juventus**, Verona **Bologna**, Palermo Bari **Milan, Torino**

JUVENTUS (p 30) **Inter**, Napoli Cagliari **Fiorentina** Milan Brescia **Lazio** Roma **Bari**

FIORENTINA (p 28) **Torino**, Bologna **Bari**, Juventus **Inter, Roma**, Milan Brescia **Palermo**

MILAN (p 27) **Bologna** Inter **Napoli** Sampdoria **Juventus** Torino **Fiorentina** Cagliari L R Vicenza

INTER (p 27) Juventus **Milan** L R Vicenza **Lazio** Fiorentina **Bari** Napoli **Verona Sampdoria**

● In nero le partite fuori casa

Tagliati i collegamenti al grande Riva, la squadra di Heriberto lotta e s'impone (1-0)

Lo slancio dei nerazzurri premiato da una rete di Boninsegna a 5' dalla fine

Facchetti, Burgnich, Nenè, Bedin, Albertosi, Cella e « Boni » i migliori - La capolista avverte troppo il peso della responsabilità

Gli spogliatoi di S. Siro

Nenè protesta: quale fallo?

MILANO 15 febbraio

Un successo che premia la energica generosa partita dei nerazzurri ma un gol scaturito da una punizione che suscita dubbi che fa discutere A sei minuti dal termine il signor Sbardella ha infatti fischiato un fallo di Nene su Facchetti un metro oltre il limite al centro I due tentavano di controllare una palla alta su cross E il solo dato certo Ecco le versioni dei protagonisti

Facchetti « Sono saltato per colpire di testa e Nene mi ha spostato Poi la palla è arrivata a Brugnera »

Nene « Io sono saltato e basta Ma non ho visto nessun fallo » Il signor Sbardella « Nene è saltato addosso a Facchetti Comunque non so no tenuto a dare spiegazioni »

Albertosi giustiziato dal bolide di Boninsegna si difende così « La palla ha perforato la barriera passando credo tra le gambe di Greatti Non l'ho vista che in quel momento Da destra ho tentato di buttarmi sulla sinistra e l'ho sfiorata ma deve aver rimbalzato male e mi è passata quindi sopra la mano »

Le dichiarazioni di parte nerazzurra hanno puntualmente sottolineato l'evidente soddisfazione anche a prezzo di qualche eccesso di euforia Il compiacimento tutavia appariva in questo caso legittimo

Prisco « Le lacrime di gioia versate dal presidente sono la espressione del nostro stato d'animo L'Inter ha vinto bene con grinta con entusiasmo »

Heriberto « Una vittoria sofferta ma alla fine l'Inter ha giustamente prevalso Mi congratulo con tutti i giocatori Riva era controllato da un terzino che si chiama Burgnich e si spiega quindi la partita non eccelsa Abbiamo puntualmente neutralizzato tutti gli uomini più pericolosi del Cagliari »

Scopigno «Sono squalificato e non posso quindi rilasciare dichiarazioni Da spettatore posso semmai dire che il Cagliari ha perso un punto Che cosa mai un punto? »

Gori « La partita si è risolta in una beffa per noi Lo zero a zero poteva essere più equo Eravamo comunque un po nervosi La necessità prolungata di difendere il primato ci ha tolto un po di calma e di lucidità »

Landini uscito dopo 12 di gioco per un incidente ha riportato la distorsione dei legamenti del ginocchio destro

Alberto Vignola

MARCATORE Boninsegna al 40' della ripresa

INTER Vieri, Burgnich, Facchetti, Bertini, Landini (Bedin dal 12' del p t), Cella Reif Mazzola Boninsegna, Suarez Corso N 12 Giardi

CAGLIARI Albertosi Martiradonna Zignoli Cera, Nicolai, Nene, Domenghini, Brugnera Gori Greatti, Riva N 12 Reginato, n 13 Poli

ARBITRO Sbardella di Roma

NOTE Cielo luminoso dopo il sabato di neve terreno buono grazie ai teloni preventivi stadio stipato 80 mila gli spettatori di cui 61 553 paganti per un incasso di L 130 224 500 Infortunio a Landini distorsione al ginocchio dopo 10 con sua sostituzione da parte di Bedin Ammoniti Brugnera e Martiradonna per falli Angoli 4 a 2 per l'Inter

MILANO 15 febbraio

L'Inter sfodera la sua partita più vibrante e convincente vince con un gol a cinque minuti dalla fine e fa alla Juventus il grosso regalo che sapete riaprendo clamorosamente la lotta per lo scudetto Rimettendo in discussione il primato i nerazzurri si ritrovano inoltre a coltivare essi stessi la « speranziella » Il Cagliari perde dopo aver accarezzato per 85 minuti il sogno di uno 0 0 ritenuto dai sardi sin troppo prezioso In effetti la squadra dell'isola rinuncia visibilmente ad imporre la propria superiorità di complesso e cede l'iniziativa sperando nello sbilanciamento avversario e nel contropiede di Riva L'Inter non abbocca all'amo mantiene per la prima volta nel suo campionato logiche equidistanze fra i reparti e fa leva sul ritmo per imbrogliare le carte ai rossoblù Vi riesce in egual misura per virtù proprie e demeriti altrui questi ultimi — oggi — piuttosto evidenti

L'impressione scaturita dal resto dalla impostazione tattica e che il Cagliari avverta maledettamente il peso della responsabilità e anziché affrontarlo di petto tenti di sfuggirvi col machiavello Inoltre sembra proprio che il Cagliari riceva uno « choc » dalla compatta muraglia di gente che affolla San Siro I vantaggi psicologici sono tutti dalla parte dell'Inter che (se si esclude il vistoso premio partita) ha poco o nulla da perdere avendo perso tutto ciò che poteva compreso la faccia in questo suo sin qui indisponente campionato

Di questi risvolti psicologici benigni l'Inter approfitta finalmente da squadra sagace Non si arrocca intorno a Riva ma gli taglia intelligentemente i collegamenti dedicando molta attenzione ai suoi gregari Domenghini e Gori Sul primo agisce Facchetti che lo annichilisce sul piano atletico e tecnico senza animosità alcuna visto che sono amici per la pelle e per l'idioma Sul secondo compie partita perfetta Bedin subentrato come « stopper » a Landini (infortunato) dopo 12 minuti costretto a limitare il suo raggio d'azione Bedin non produce i soliti danni e ribadisce la sua vera attitudine di (uomo mignatta) alla Trapani

Su Riva monta la guardia Burgnich e « Ciclone » deve superarsi in agonismo potenza e acrobazia per scrollarselo di dosso Che ci riesca in due tre azioni è già una prodezza considerando la minuziosa elaborazione di Berti e Domenghini Solo Nene gli fa da prezioso spalla in un paio di azioni archi tettate in un lo acume Ma Nene il migliore dei sardi

I passi dei minuti finali due il mano le sgroppate offensive prese uopo di sul due ala difesa che nostra pare che si annessure in Zignoli in Nicolai e nello stesso Cera Proprio Nene che sgambetta chi misura dall'arbitro Sbardella non principe dei fischietti italiani con burbero stambetto (o Bello) Nene che ima sarà lo incolpato principale del gol di Boninsegna per un fallo su Facchetti sulla cui esistenza si potrebbe discutere

Niente da discutere invece sul buon diritto dell'Inter al successo L'Inter ha fortemente voluto questa vittoria e l'ha conquistata con uno sforzo prolungato e una verve che non le si conosceva Lo slancio dei nerazzurri è stato ad dirittura veemente nella ripresa dopo che nei primi 45 le due contendenti si erano sin troppo « studiate » La unica grande occasione si era presentata all'Inter con Bertini A fin pendere la bilancia dalla parte milanese è stata la constatazione che Riva — pur con la sua enorme bravura — era stato messo in condizioni di non nuocere grazie ai suddetti Burgnich Facchetti e Bedin ad un Cella in gran forma cui si possono perdonare un paio di leziosi di stampa « maldiniano » e ad un Vieri che sarebbe follia non portare in Messico

In quelle condizioni l'Inter poteva e doveva rischiare « saltando » a piè pari un centro campo in cui l'ordinato ragionare di Greatti e il dinamismo anche se solo velleitario di Brugnera avevano la meglio sul grigio Suarez e sullo statico Corso Dalla difesa alle « punte » senza intermediari perditempo! Non sappiamo se calcolata o scaturita dall'estro la tattica s'è mostrata azzeccata e il Cagliari ha cominciato a boccheggiare in difesa, salvandosi con affanno Questo a partire dal 25 della ripresa dopo che il Cagliari aveva sparato con Riva le poche cartucce possibili All'11 « Ciclone » sera liberato di tre nerazzurri ma non di Burgnich che salvava in angolo sul corner di Gori Bedin respingeva con la coscia destra un bolide di Nene gravido d'insidie Al 19 Riva si scrollava di dosso un Tarcisio duro a morire e quasi sfondava l'esterno della rete con un sinistro al tritolo E al 24 era Vieri ad opporre la sua ferrea presa ad un altro fendente del Gigi su punizione

Tutto qui il Cagliari L'Inter che già prima aveva mancato l'occasionissima con Bertini (testa smarcante di Boninsegna Bertini solo a cinque metri dalla porta e gran destro che Albertosi riusciva non solo a sventare, ma addirittura ad inchiodare in presa!), trovava nel finale un Reif e un Boninsegna capaci di imporsi sul piano della grinta della velocità e della resistenza Reif, pur sbagliando molto (quei ripetuti cross sul fondo!) riscuoteva applausi per lo strenuo impegno, e Boninsegna si riconfermava centravanti ideale per un'Inter con troppi pizzi e merletti usati (leggi, soprattutto Corso) La partita dal 70 diventava un monologo nerazzurro col Cagliari assediato davanti ad Albertosi e con Riva a liberare la propria area (!)

A cinque minuti dalla fine l'Inter riscuoteva il premio del suo prodigarsi Fallo (dubbio) di Nene su Facchetti al limite punizione che Corso tocca a Boninsegna e legnata del centravanti che perforava la « barriera » passando fra Greatti e Domenghini Albertosi coperto intuisce ovviamente troppo tardi e riesce solo a sfiorare il pallone che s'infila E due minuti dopo per poco l'Inter non raddoppiava Albertosi deviava in corner un tiro a bruciapelo di Mazzola

Alla fine San Siro esplode in un grande applauso diretto all'Inter Anche questa è una novità

Rodolfo Pagnini

« Quinte colonne » a San Siro

Vendetta dell'ex

MILANO, 15 febbraio

Batti e ribatti di riffe o di raffe anche questa volta l'« ex » ce l'ha fatta Ha covato voluto e soddisfatto la sua vendetta Fa legge ormai in questo vecchio football fatto di miti e di luoghi comuni e Boninsegna non poteva sottrarvisi La tradizione così è salva i costumi rispettati Anche se in fondo, che segnasse lui era più che normale visto che, all'Inter, (e Bertini dal disco del rigore e l'eccezione) gli altri non lo fanno manco per sbaglio E anche se quella legge, non l'ha rispettata per esempio Domenghini Gli e che allora avrebbe dovuto farlo anche Gori e in quel caso non sarebbe stata più una vendetta ma una fada Così invece fa giusto a pennello l'Inter vince il campionato e salva e su quella vendetta la fantasia galoppa e i titoloni si sprecano Dove altro si sarebbe infatti potuto « pescare » se la partita, così era ad un certo punto parso melittabile fosse arrivata docile al termine nel suo arido 0 0? Che fosse stata interessante combattuta sofferta anche bella sarebbe potuto bastare per chi l'avesse vista ma per chi avrebbe dovuto invece raccontarla? Il cronista aveva fidato tanto esclusivamente diremmo nel « fenomeno Riva » ma inaspettatamente, quella formidabile arma se l'è trovata spuntata in mano Il Gigi infatti di buon o cattivo grado ha un poco tradito tutti e s'è concessa una giornata di mezzo riposo Non che intendiamoci abbia deluso le attese o battuto la fiacca che anzi è un'altra volta stata, la sua una prestazione di tutto rilievo ma non ha fatto capitolo a se non ha monopolizzato il match, ha più semplicemente fallito il suo settimanale appuntamento col gol Colpa magari un po sua e per la gran parte di Burgnich

Squadra nervosa e si vede

Un po sua nel senso che identificando la squadra nel gioco e nelle virtù la identifica anche negli stati d'animo e nei turbamenti occasionali che quel gioco e quelle virtù inevitabilmente condizionano o influenzano Ora che la squadra sia nervosa soffra questo suo delicato momento lo si vede e lo si sente ebbene Riva che del Cagliari appunto è lo specchio fedelmente ne rispecchia tutto il preoccupato impaccio l'ansia angosciata La sua gladiatoria potenza perde così coordinamento la sua felina rapidità si stempera nell'orgasmo E Burgnich più che mai granitico caporalone riesce in tutta naturalezza a fare il resto Senza mai la tentazione e il bisogno di ricorrere a certi mezzi spicci che pur conosce Aveva charamente dalla sua tra l'altro l'influsso sottile e maligno della psicanalisi Il Gigi sarà un torello un tetragono un refrattario non credeva magari alle congiunzioni astrali arriva e parte di martedì tollera per casa gatti neri non ha preconcetti non soffre fisime ma il « complesso Burgnich » un poco sì E poiché anche Domenghini è finito annichilito da quello « Facchetti » non resta ad Allodi che proporre la coppia nerazzurra per un attestato di particolare benemerenza

Ciò che le quinte colonne bianconere presenti numerose sugli spalti mimetizzate magari ad arte dietro le striscione del l'Inter club di Melzo o tra i « fedelissimi » di Alzate Brianza non hanno già mancato di fare Inneggiando magari con Boninsegna Burgnich e Facchetti alle migliaia di tute che, tra il serio e il faceto Agnelli avrebbe commissionato a Fraizzoli Non sarà né originale né spiritosa ma è una delle tante udite a San Siro

Bruno Panzera

Il Vicenza, un osso duro, cede solo nel finale (4-0)

Una fatica da non credere, poi Cuccureddu inventa gol e vittoria

Dopo un'ora di gioco l'incontro era ancora sullo zero a zero - La squadra baby di Puricelli si è difesa bene - Il gol dell'Inter fa impazzire il « Comunale » - Adesso tutti i tifosi bianconeri sognano lo scudetto

MARCATORI Cuccureddu al 15, Ciccolo (autorete) al 18 Anastasi al 26 Cuccureddu al 42' della ripresa

JUVENTUS Tancredi Salvadore, Roveta, Castano, Morini Cuccureddu, Leonardi (Zigoni), Furino Anastasi, Del Sol, Haller (Dodicesimo Anzolin)

VICENZA Pianta, Volpato, Zanetti; Biasiolo Cisco Catosi Ciccolo, Derlin, Sperotto Scala, Facchin. (Dodicesimo Bardin, tredicesimo Meroni)

ARBITRO Picasso di Chiavari

NOTE Giornata serena e campo in alcuni tratti allentato Spettatori 25 000 circa di cui 15 200 paganti per un incasso di L 22 400 000 Zigoni al 30 della ripresa ha sostituito Leonardi Nessun incidente Ammonito Derlin (al 85) per fallo su Cuccureddu Corner 11 4 a favore della Juventus Antidoping negativo

DAL CORRISPONDENTE

TORINO 15 febbraio

Dopo un'ora di gioco la « madama » si era spuntata le corna contro la retroguardia vicentina e il risultato era ancora inchiodato sullo zero a zero

La partita che un po tutti prevedevano come una partita facile si stava trasformando in una trappola e la Juve non riusciva a venirne fuori I vicentini (pareti si erano presentati in campo con una veste oltremodo dimessa Niente Vitali e quindi niente confronto con Anastasi niente Cinesinho e quindi nemmeno il terrore della solita vendetta dell'ex niente Damiani quindi un attacco pressoché inesistente In difesa altri due « buchi » Carantini e De Petri erano stati appiedati e così il povero Puricelli aveva dovuto lanciare un altro giovane di nemmeno 19 anni il difensore Andrea Cisco nato a Costozza il 18 aprile 1951 e rilanciare un semisconosciuto il centravanti Sperotto che quest'anno aveva giocato una volta sola a Torino contro i granata

Il cronometro continuava a macinare i minuti e il gol non veniva fuori Anastasi preso a balia da capitan Volpato non era in giornata di vena e Leonardi toccava con mano che Cisco era sì un esordiente ma niente fesso Del Sol e Furino continuavano a premere di persona e in area di rigore c'era tanta di quella gente che proprio sembrava di essere al cine

Al 15 della ripresa è saltato fuori Antonello Cuccureddu l'uomo delle cose difficili Che quando entra nella Juventus da inizio alla più bella serie d'oro della squadra e domenica scorsa sblocca la partita con il Torino

Cuccureddu « inventa » il più bel gol della sua carriera Parte da solo Appena fuori della sua area e semina con la sua falcata i primi avversari che tentano di ostacolarlo Haller accompagna la azione e quando gli perviene la palla fa da sponda al sardo con una restituzione magistrale Cuccureddu viene sballottato in area ma rimane in piedi perde la palla ma Cisco che è caduto trova il modo da seduto di testi tuirghela Cuccureddu tira in porta e ci è parso che abbia anche incespicato

Un attimo per queste considerazioni e la palla va dritta in rete fuori della portata di Pianta sorpreso anche lui dal la prodezza

Uno a zero e la partita poteva dirsi conclusa Il Vicenza in quelle condizioni poteva solo evitare il temporale ma Puricelli chiamava i suoi all'attacco e tre minuti dopo la Juventus raddoppiava e questa volta fu un incidente Salvadore si staccava dal suo dirimpettaio Ciccolo e allargava sulla sinistra ma Ciccolo rientrava in tempo per deviare in rete il tiro di Salvadore

Adesso sì che la partita era facile e intanto dagli spalti piovevano sul campo l'incitamento dei fosci che orecchio alle radi sentivano il Cagliari costretto in difesa dagli uomini di Heriberto Herrera proprio del vecchio allenatore che con questa partita stava restituendo alla Juventus qualcosa che si era portato via da Torino

JUVENTUS VICENZA Anastasi realizza di testa il terzo gol juventino

Testa sugli spalti del Comunale e sul campo soltanto più la Juventus Gli uomini di Puricelli senza alzare bandiera bianca (erano praticamente arresi Se ne ancora Anastasi al 21 ma un fuorigioco di Furino lecito annullare la rete Al 26 la Juventus passa ancora Azione da Morini a Cuccureddu e pronto Furino parti in verticale in attesa del puntualissimo passaggio di Cuccureddu Furino ad Anastasi in area e Volpato manco l'intervento Anastasi colpì giusto di testa mentre Pianta uscito e la palla entro nella rete custodita

Tre a zero e il Cagliari sempre costretto in difesa Al 40 lo stadio intero dovette sopportare le proteste di Del Sol dell'Inter e Cuccureddu questo sardo impetuoso aggiunse fiele alla ferita portando a quattro le reti della squadra che rischia alla fine di un meraviglioso insegnamento di strappare gli ultimi ogni della squadra isolana

Mancavano tre minuti alla fine e Haller crosso al centro Anastasi in area smorzo e devio indietro dal limite Cuccureddu spara un tiro in diagonale aggiunge male la palla che sfuggì dalle mani del portiere vicentino incerto un balzo ma la palla ricadeva ormai oltre la linea di porta e Pianta essendosi tuffato in ritardo